

Newslettera n. 73 – 2 novembre 2015

# Bassa Finanza

**Visioni dal piano terra, per una vita più alta.**

*Il grande paradosso di questa epoca di comunicazioni perfette è che in definitiva nessuno ha la minima idea di cosa sta accadendo.*

Wolcott Gibbs

[www.bassafinanza.com](http://www.bassafinanza.com)

© 2010-2015 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

## SEMPLICEMENTE

L'altro giorno ero in viaggio. All'aeroporto ho diligentemente comprato un giornale, un quotidiano; di quelli che non compro e non sfoglio più da chissà quanto, bombardato da internet. Mi sembrava quasi un atto dovuto, una sana abitudine da rinverdire. Saranno state più di 60 pagine fitte di scritte. In 5 minuti ho scorso i titoli; nel tempo che le hostess indossavano i salvagenti dimostrativi, un'occhiata a qualche riga degli articoli. E tutto il resto è noia; così mi è parso: riempimenti inutili. Devo essere parecchio grave. Oppure ho semplicemente bisogno di semplificazioni.

Ho questa sensazione che si debba sempre correre a destra e sinistra, come se si dovesse dimostrare qualcosa; viaggiare a 300 all'ora per non si sa bene dove ma perdendosi nel frattempo il panorama; imparare 1000 cose nuove al giorno, che alla fine si deve improvvisare perché è impossibile assorbire la valanga di roba, news, chiacchiere, opinioni, procedure nuove, scadenze che ti saltano addosso ogni giorno, e ti senti come quei computer che non vanno abbastanza veloci e ci vorrebbe la pulizia dell'hard disk per buttare via i file inutili. Ma i file continuano a piovere.

La complicazione crea superficialità, genera assuefazione, aspettative inutili.

Continuamente sommersi di dettagli si perde la prospettiva, non si collocano più le cose nello scenario. Ma *ci si aspetta* che i dettagli, le news, le opinioni, solo perché sono tante abbiano un *valore*. E' il cosiddetto "effetto pony", descritto in una storiella:

La mattina di Natale un bambino corre in pigiama nel salotto dove c'è l'albero. La stanza è completamente piena di letame, una montagna. Il bambino salta e batte le mani felice gridolando. I genitori arrivano e inorriditi dalla montagna fumante gli chiedono perché sia così contento: "Con tutta questa cacca di cavallo ci dev'essere per forza un pony per me!".

Così, c'è la gara a chi fa la montagna più alta, riempiendo di news, report, previsioni, dibattiti... Con tutta quella roba accumulata ci dev'essere per forza qualcosa di valore. Così si pensa oggi. Il fatto è che nessuno, ma proprio nessuno, sa cosa ci riserva il futuro. E nonostante questo, siamo sempre alla ricerca dell'oracolo di turno, il guru del giorno, per accumulare una montagna fumante di previsioni e dettagli.

Poi ci sono le news.

Secondo Zygmunt Bauman, sull'uomo oggi...

«... c'è una fittissima cortina e quella più densa è formata dall'eccesso di informazioni. Secondo recenti dati, un solo numero del New York Times contiene più informazioni di quante potesse raccoglierne nell'intero arco di una vita, una persona di cultura nel Rinascimento. La crescita delle informazioni procede a ritmi esponenziali: una foschia informativa, un brulicare di immagini per cui vedi ciò che hai a mezzo metro, registri quello che hai vicino ma non riesci a discernere dove stai andando. Da qui deriva l'ignoranza. Essere ignoranti significa non capire cosa sta succedendo e che cosa accadrà ed essere costantemente scioccati da eventi inattesi».<sup>1</sup>

*Chilavrebbemaidetto.*

Forse si cercano continuamente previsioni e notizie perché si ha l'ansia di non sapere cosa fare, di fronte alle scelte che ogni tre minuti ti piombano addosso, che tutto è diventato fluido e incerto. E' la paura dell'ignoto, e di sbagliare e di non essere all'altezza, che blocca, leva energie preziose, o crea un'indifferenza emotiva.

*“La paura più temibile è la paura diffusa, sparsa, indistinta, libera, disancorata, fluttuante, priva di un indirizzo o di una causa chiari; la paura che ci perseguita senza una ragione, la minaccia che dovremmo temere e che si intravede ovunque, ma non si mostra mai chiaramente”<sup>2</sup>*

---

<sup>1</sup> <http://laspezia.mentelocale.it/33178-zygmunt-bauman/>

<sup>2</sup> <http://www.lavocedinewyork.com/La-paura-dell-ignoto-ovvero-l-ansia-di-non-sapere-che-fare/d/7755/>

Così, persi nel flusso degli eventi, ci si affida alle news per dissipare l'ignoto e le sue ansie. Ma la soluzione ideale sarebbe invece tutt'altro:

*“La cosa migliore sarebbe impiegare un vecchio eremita e fargli leggere una copia del Times ogni mese. Ogni volta che vuoi sapere che sta succedendo, vai da lui e glielo chiedi”.*<sup>3</sup>

Invece no. Le informazioni di qualunque genere e specie devono essere costanti. E spesso inutili. Anche perché si soffre di una strana forma di amnesia. Se leggi un articolo su un tema che conosci bene, ti accorgi subito degli errori o della superficialità del giornalista. Ma se alla pagina dopo trovi un articolo su un tema di cui non hai esperienza, ti dimentichi subito della pagina precedente, cioè che spesso i giornalisti non ne sanno una mazza e fanno il copia/incolla da altre fonti etc. Pensi invece, che siccome sta scritto lì deve per forza essere autorevole e accurato.

E poi, cosa farsene di notizie del genere?:

***08 ottobre (Reuters) - Moody's ha migliorato la propria valutazione sulle prospettive delle banche tedesche, portandola a 'stabile' da 'negativa'...<sup>4</sup>***

Ah, quindi ora le banche tedesche sono più solide. Motivo?

***“... la rimozione dell'incertezza legata al supporto pubblico in caso di crisi, grazie all'introduzione delle norme sulla risoluzione bancaria.”***

Tradotto (bisogna tradurre, perché la news intelligente e approfondita non lo spiega): grazie alle nuove norme europee (*bail in*) le banche “sono più solide”, ma solo perché saranno i clienti a pagare. Così potranno continuare ad essere gestite come hedge fund, con buchi miliardari.

Cerco di spiegare alla signora Pina che le sue obbligazioni *subordinate* della Banca Traballa sono ormai pronte per essere azzerate (o meglio, convertite in azioni di gran valore) in caso di dissesto. Ma non mi ascolta: dice che in tv non l'hanno detto.

---

<sup>3</sup> <http://dailyreckoning.com/the-there-must-be-a-pony-effect/>  
<http://larvatus.com/michael-crichton-why-speculate/>

<sup>4</sup> <http://it.reuters.com/article/topNews/idITKCN0S20SX20151008>

Cerco di spiegare che quel conto deposito a tassi super agevolati *potrebbe forse non rientrare* nella tutela del Fondo Interbancario di Garanzia se le cose andassero male. Lo dice il Decreto istitutivo del Fondo stesso. I depositi bancari sono “garantiti” fino a 100.000 euro – sempre che ci siano i soldi per farlo<sup>5</sup> – ma comunque sono espressamente esclusi dalla tutela: “i depositi per i quali il depositante ha ottenuto dalla banca, a titolo individuale, tassi e condizioni che hanno concorso a deteriorare la situazione finanziaria della banca”.<sup>6</sup>

Ma oggi giorno chi ha tempo di andarsi a leggere l'articolo 4 lettera L del Decreto n. 659 del 1996?

Sul tema dei dissesti bancari (e delle conseguenze per chi li provoca o comunque li consente) bisogna dire che non tutto il mondo è paese. Ad esempio in Islanda, che di dissesti negli ultimi anni ne ha visti parecchi, hanno appena mandato in galera il 26esimo banchiere top manager. Il che, per un paese di 320mila abitanti, è una media piuttosto altina.<sup>7</sup>

Ma presi come siamo dal ritmo delle cose...



... è raro trovare il tempo per fermarsi, riflettere, sedimentare, maturare decisioni. Tempo per rispettare le pause, le stagioni. Sommersi di dettagli, incalzati da continue speculazioni sul futuro (*la Fed alzerà i tassi*

<sup>5</sup> Il Fondo garantisce depositi per 508 miliardi, ma tecnicamente al momento dispone di 2 miliardi di euro:

[www.fitd.it/chi\\_siamo/rel\\_annuali/Relazione2014.pdf](http://www.fitd.it/chi_siamo/rel_annuali/Relazione2014.pdf)

<sup>6</sup> [www.fitd.it/normative/decr\\_legsl/d\\_1\\_659.htm](http://www.fitd.it/normative/decr_legsl/d_1_659.htm)

<sup>7</sup> <http://icelandmag.visir.is/article/26-bankers-already-sentenced-a-combined-74-years-prison>

<http://icelandmag.visir.is/article/more-bankers-behind-bars-three-landsbankinn-bosses-sentenced-prison>

<http://icelandmag.visir.is/article/kaupthing-bosses-found-guilty-massive-embezzlement-bank-funds>

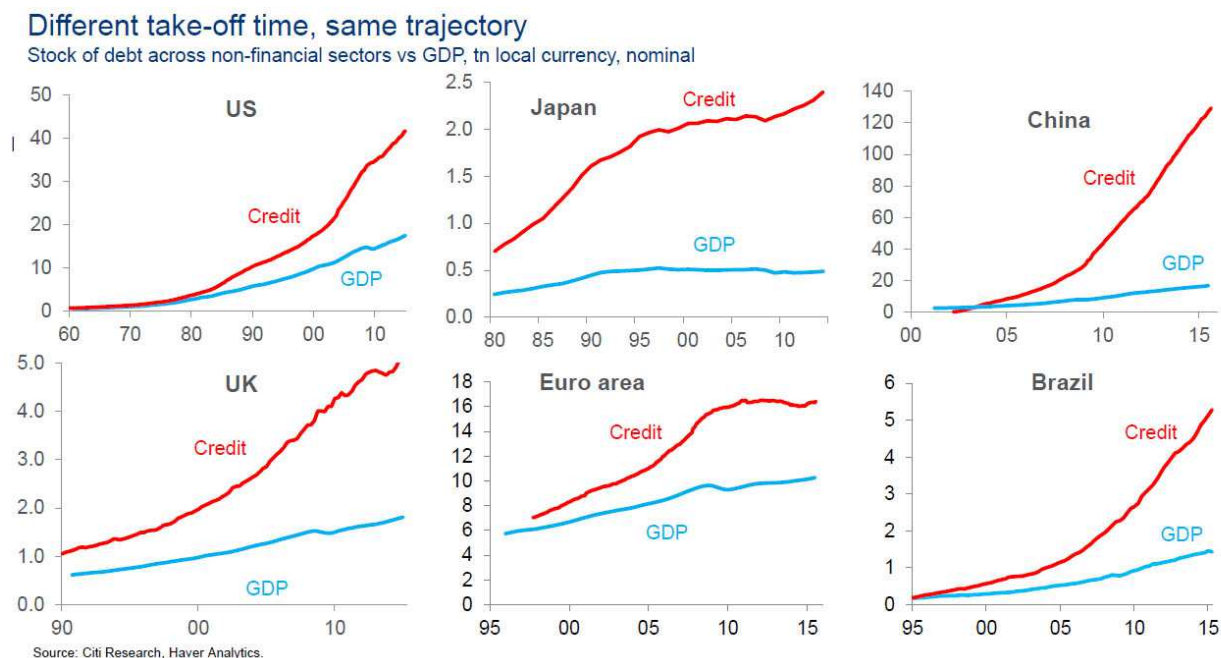
oggi?, fra un mese? Cosa faranno domani i mercati?...) si rischia di dimenticare che per fare le cose per bene ci vuole tempo, e che ci sono dei limiti fisiologici alla compressione dei tempi.

Come dice il proverbio: “Se un operaio può costruire una casa in 100 giorni, 100 operai non possono costruire una casa in 1 giorno”.

Ma oggi si cerca di forzare anche i tempi della natura:

BARI - Ciliegie perfette quando è ancora inverno. Uva da tavola pronta già all' inizio della primavera. Pesche e albicocche raccolte dall' albero a marzo. C' è un' inchiesta della procura di Bari che racconta come si stanno alterando le stagioni. La storia è quella di agricoltori che stanno dopando uva e ciliegie, pompando le fragole, alterando le pesche, in modo tale da avere sempre e comunque, in qualsiasi mese e in qualsiasi stagione, frutta fresca non di serra ma direttamente dall' albero fiorito. Tutto possibile, grazie a prodotti chimici confezionati all' estero e importati illegalmente in Italia, dove sono banditi perché tossici...<sup>8</sup>

E il ritmo, con le complicazioni, la superficialità... generano una sorta di assuefazione. Ci si abitua. Il mondo intero sta “crescendo” solo grazie a ricchezza virtuale, creata, presa in prestito e da far ripagare alle generazioni future. Ma ormai ci siamo abituati. Rossa la traiettoria dell’indebitamento, azzurra la crescita del Pil. Tutto il mondo è paese:

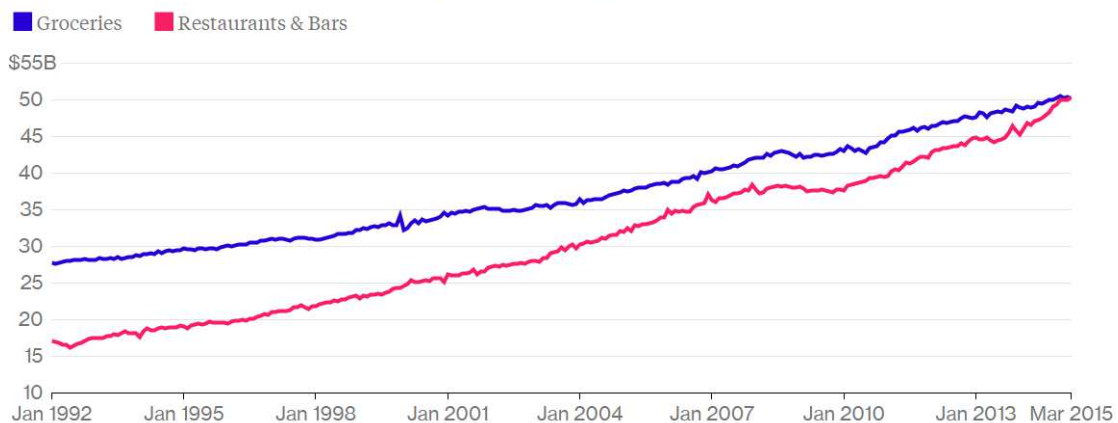


<sup>8</sup> <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2013/03/10/il-doping-delle-ciliegie-cosi-il-super.html>

Che alla fine, pensando forse di avere più soldi (e avendo meno tempo), ecco che per la prima volta le famiglie in Usa spendono più per mangiare fuori che per far la spesa (*groceries*) cucinare a casa. Tanto, con i tassi a zero grazie alle banche centrali, risparmiare è praticamente inutile:

### Pass the Menu, Please

Spending on dining out has overtaken grocery store purchases for the first time ever



Source: Commerce Department

Bloomberg

Sarà forse per tutte queste complicazioni & assuefazioni, assuefazioni ai ritmi delle complicazioni... che trovo sempre più importante la semplicità.

La semplicità è essenziale, è vitale. E le persone semplici sono quelle con cui stare. Intendo le persone sincere, dirette, senza contorsioni mentali; persone che cercano le semplificazioni e non i secondi fini; quelle che non serbano rancore per una cosa che hai detto 200 anni fa; quelle che hanno a cuore il tuo progresso perché l'invidia è patrimonio dei contorti...

Le persone semplici sono quelle che danno valore al tempo. Riescono a viverlo perché non si perdono in complicazioni e dettagli inutili. Ti rispettano, e hanno il tempo di *considerarti* perché non sono immerse nel loro ego. Come invece fanno tanti altri, che pensano e parlano in continuazione solo di sé e non ascoltano niente e nessuno e sono immersi nel loro ego maleodorante, ma sono assuefatti e ormai non ne sentono più la puzza.

Le persone semplici sono vive. Danno valore alla vita perché non svalutano il loro tempo perdendosi in inutili affanni. Invece la norma sembra un'altra: pur di stare a galla, correre e produrre, le Banche Centrali svalutano le monete; pur di stare a galla noi svalutiamo il nostro tempo.

Ma con tutto quello che ci succede intorno, tragedie, lutti, malattie... essere *vivi* e valorizzati è una benedizione.

La semplicità è una legge della natura. Una legge matematica. Quella che dice che tutte le soluzioni sono *già* pronte. Devi solo persistere e avere pazienza, e – dopo tanti sforzi, dopo la lentezza e la fatica iniziale - a un certo punto le soluzioni si manifesteranno e tutto, improvvisamente, diventerà più semplice e scorrerà agevolmente. E' la crescita esponenziale, che funziona solo con la pazienza. Un aneddoto:

Accadde nell'antica Persia che il Gran Visir, consigliere del re, inventasse un nuovo gioco, dove le pedine si muovevano su una scacchiera composta da sessantaquattro quadrati: nascevano gli scacchi. Il re, entusiasta, chiese al Gran Visir cosa desiderasse come ricompensa per la sua meravigliosa invenzione. Lui era un uomo modesto, rispose, e quindi si accontentava di una ricompensa modesta.

Chiese che gli venisse dato un chicco di grano per il primo quadrato della scacchiera, due per il secondo, quattro chicchi per il terzo e così via, raddoppiando il numero ogni volta, fino a raggiungere l'ultimo quadrato. Al re parve una ricompensa troppo modesta: in fondo si trattava solo di un mucchietto di grano. Ma il Gran Visir, rifiutando le profferte di palazzi e gioielli, lo convinse.

Quando però si iniziò il conteggio dei chicchi, il re ebbe un'amara sorpresa. Il numero di chicchi, che all'inizio era piuttosto contenuto - 1, 2, 4, 8, 16, 32, 64, 128, 256, 512, 1024... - giunti al sessantaquattresimo quadrato era divenuto colossale: aveva raggiunto l'impressionante cifra di 18,5 miliardi di miliardi (cioè 18.500.000.000.000.000.000), per un peso complessivo di circa 75 miliardi di tonnellate. Più o meno il raccolto di diecimila anni di tutti i campi di grano della Terra. Questa è matematica: si chiama crescita esponenziale.

Oggi lo potremmo anche chiamare “salto quantico”, quello che dopo un lungo periodo di preparazione, dove tutto sembra fermo o progredire a fatica, ti catapulte in un istante nel livello successivo.

Per questo bisognerebbe fermarsi. Invece di fare continuamente avanti e indietro: dentro e fuori dai mercati, negli investimenti; dentro e fuori dal presente, nella vita quotidiana; che consumi le energie, impedisca la crescita esponenziale e vai avanti e indietro col ping pong dei pensieri che ti si affastellano in testa, per lo più inutili, e soffocano il momento presente. Così, mentre tieni per mano la tua bambina che ti adora e ti racconta squittendo dei giochi fatti alla ricreazione, tu stai invece pensando alle cose noiose e complicate da fare, o quelle appena fatte. Ti perdi il presente perché sei perso in un inutile viaggio nel tempo.



Invece della frenesia vorrei poter fare poche cose, magari piccole e semplici, ma che siano grandi per qualcuno.

Bisognerebbe fermarsi. Come scriveva Tiziano Terzani:

*Si dice che l'ora più bella è quella dell'alba, quando la notte aleggia ancora nell'aria e il giorno non è ancora pieno, quando la distinzione fra tenebra e luce non è ancora netta e per qualche momento l'uomo, se vuole, se sa fare attenzione, può intuire che tutto ciò che nella vita gli appare in contrasto, il buio e luce, il falso e il vero, non sono che due aspetti della stessa cosa.*

Lo stupore, l'intuizione è quella che ti risveglia dall'assuefazione. Ti porta via dall'abitudine e ti rinnova. Accende la luce, ti riporta alla speranza, la dignità, il senso di tutto ciò. Il senso della tua fragilità.

Come dicono nel bel cortometraggio "Il circo delle farfalla":

*"Ciò di cui ha bisogno questo mondo è un po' di stupore"*<sup>9</sup>

A presto.

*Giuseppe Cloza*

p.s.

Per cancellarsi basta scrivere a [info@bassafinanza.com](mailto:info@bassafinanza.com)

Abbiamo implementato un sistema automatico, che Dolores sta rivalutando il suo tempo e il suo ruolo.

---

<sup>9</sup> [www.youtube.com/watch?v=qv4GTOLxihw](http://www.youtube.com/watch?v=qv4GTOLxihw)

## E ORA CHE SI FA?

*Ci sono due fasi della vita in cui uno non dovrebbe mai fare speculazioni:  
quando non può permetterselo e quando può.*

*Mark Twain*

*Giocare con gli alti e bassi del mercato è assai costoso. Di solito si commettono così tanti errori per strada  
che quando la tendenza ipotizzata finalmente si manifesta non rimangono più soldi da giocare.*

*Henry Clasing*

“Cosa ne pensi dei mercati? Dove andranno?”

E' la domanda perenne. In genere rispondo fornendo un numero: il telefono dei F.lli Boscoli. Solo loro sanno quando i mercati salgono/scendono. Secondo loro *si vede* chiaramente.

Così, mentre la maggior parte della gente continua la ricerca dell'oracolo e segue le news del momento, a me pare più utile cercare titoli, temi e settori che guadagnino, perché rappresentano business importanti e ben gestiti, trend in crescita. Mi pare più utile cercare una asset allocation sensata piuttosto che saltabeccare dentro e fuori, da una parte all'altra in preda all'ansia.

Ciò non significa assolutamente perdere di vista la realtà che i mercati possono (e ogni tanto hanno il vizio di) crollare. In questi anni di assuefazione alla salita degli indici, pare quasi un concetto accademico. Prima si parlava di Islanda. La sua Borsa è un esempio interessante da ricordare di euforia/depressione. Dal picco al fondo -95% (e come dicono sempre i F.lli Boscoli: “Quando scende va più veloce di quando sale”):



Per questo è essenziale avere sempre delle strategie di uscita (che devono essere stabilite in anticipo); per questo è essenziale tarare l'entità delle singole posizioni in portafoglio.

Detto ciò, però, fare dentro e fuori in base ai titoli di giornale o alle pernacchie di qualche banchiere centrale ha come unico effetto sicuro quello di impedire la magia della crescita esponenziale (il *compounding*), l'interesse composto, considerata l'ottava meraviglia della terra. C'è questo giochino simpatico che rende l'idea.

Domanda: preferiresti ricevere 1 milione subito o 1 centesimo da raddoppiare ogni giorno per un mese?

Beh, con il centesimo che raddoppia, uno dopo 10 giorni sarebbe piuttosto depresso, trovandosi in mano circa 5 dollari:

**Day 1:** \$.01

**Day 2:** \$.02

**Day 3:** \$.04

**Day 4:** \$.08

**Day 5:** \$.16

**Day 6:** \$.32

**Day 7:** \$.64

**Day 8:** \$1.28

**Day 9:** \$2.56

**Day 10:** \$5.12

Solo che poi inizia l'effetto velocizzatore dell'accumulo sull'accumulo, la preparazione al salto quantico di cui si parlava prima. Al 20° giorno siamo a 5.000 dollari:

**Day 11:** \$10.24

**Day 12:** \$20.48

**Day 13:** \$40.96

**Day 14:** \$81.92

**Day 15:** \$163.84

**Day 16:** \$327.68

**Day 17:** \$655.36

**Day 18:** \$1,310.72

**Day 19:** \$2,621.44

**Day 20:** \$5,242.88

Si dirà che ormai manca poco al 31° giorno e che sarà dura superare il milione di chi ha scelto di prendere l'uovo subito. Sbagliato. Ecco il salto quantico, quando si passa al livello successivo, nell'iperspazio:

**Day 21:** \$10,485.76

**Day 22:** \$20,971.52

**Day 23:** \$41,943.04

**Day 24:** \$83,886.08

**Day 25:** \$167,772.16

**Day 26:** \$335,544.32

**Day 27:** \$671,088.64

**Day 28:** \$1,342,177.28

**Day 29:** \$2,684,354.56

**Day 30:** \$5.368.709,12

**Day 31:** \$10.737.418, 24

Da 1 centesimo a oltre 10 milioni in 31 giorni.

Non è teoria, ma un concetto molto semplice: se trovi un titolo valido e lasci semplicemente che i guadagni facciano il loro corso (gestendo il rischio con gli stop), senza stare dietro a oracoli & news, le leggi della matematica possono riservare piacevoli sorprese.

Chi ha comprato le azioni Nike nell'ottobre 1985 quando valevano 0.47 dollari, oggi che ne valgono circa 130 (reinvestendo i dividendi) avrebbe una performance di +46.922%

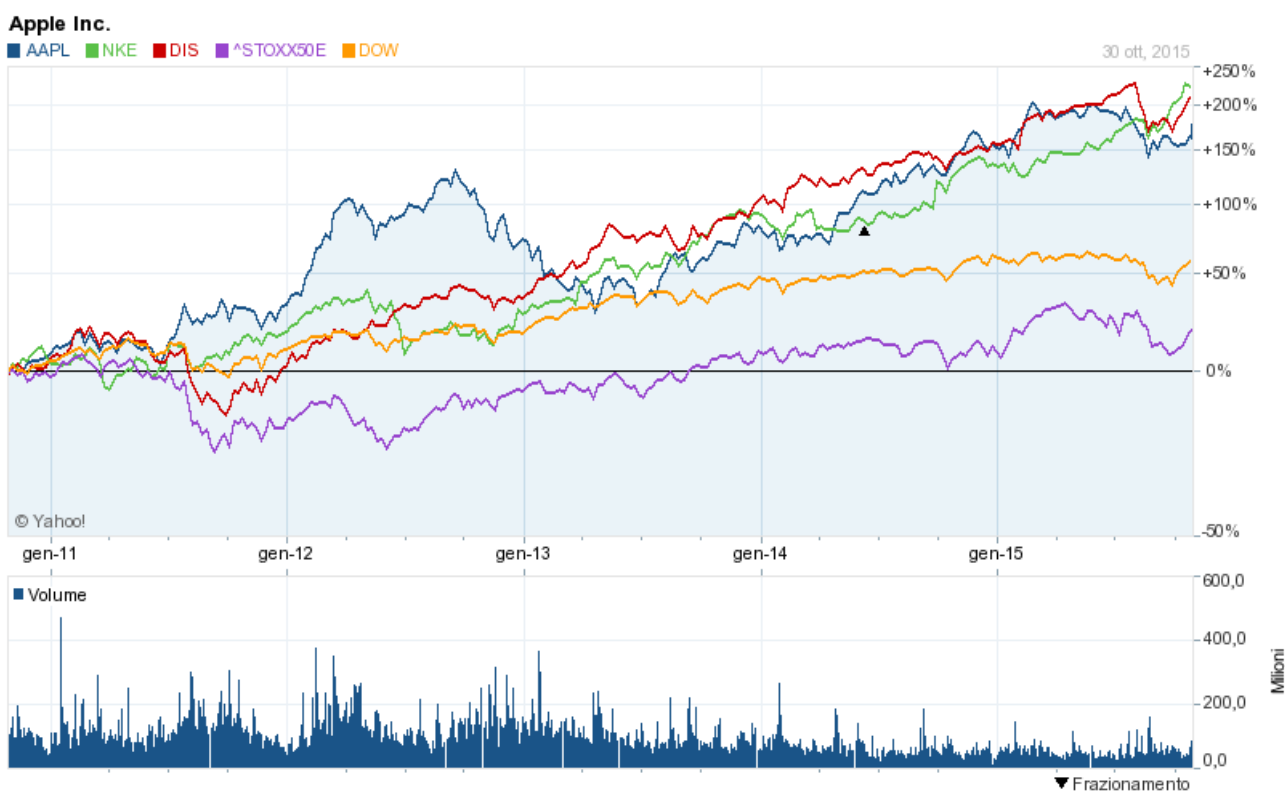
Siamo parlando di Nike: scarpe di gomma. Non un fighissimo titolo iper tech che si crede cambierà i destini dell'umanità. Allora perché questi risultati? Semplice: Nike è un'azienda che cresce e guadagna sempre. Dal 1985 a oggi ha inanellato profitti (ROE, Return on Equity) a una media vicina al +20% annuo:

11/30/85	12.90%
11/30/86	13.70%
11/30/87	16.80%
11/30/88	28.80%
11/30/89	29.80%
11/30/90	30.80%
11/30/91	25.50%
11/30/92	23.30%
11/30/93	19.40%
11/30/94	17.40%
11/30/95	22.20%
11/30/96	24.00%
11/30/97	22.80%
11/30/98	7.40%
11/30/99	16.40%
11/30/00	17.90%
11/30/01	15.60%
11/30/02	11.60%
11/30/03	18.60%
11/30/04	20.50%
11/30/05	22.30%
11/30/06	20.80%
11/30/07	22.90%
11/30/08	22.90%
11/30/09	16.00%
11/30/10	20.40%
11/30/11	22.70%
11/30/12	20.60%
11/30/13	25.10%
11/30/14	25.60%

Con risultati del genere, abbiamo bisogno delle news, degli oracoli e degli strategist?

Un po' come Apple, che continua a guadagnare e ad avere un business efficiente nonostante le chiacchiere quotidiane sul successo/insuccesso dell'ultimo modello di iPhone. Riducendo il periodo di osservazione il titolo è passato dai 12 dollari del 2009 ai 120 di oggi. Un motivo ci sarà. E vogliamo parlare di Disney (37 dollari 5 anni fa, 113 oggi)?

Ed ecco 5 anni di Apple (blu), Disney (rosso), Nike (verde), Dow Jones (giallo) ed Eurostoxx 50 (viola):



Bene. E ora che si fa? Ma forse, prima di tutto, ci si dovrebbe chiedere: ora dove siamo?

Senza voler entrare nei giochi geopolitici super rischiosi che Obama and friends stanno facendo, stuzzicando Vladimir e i cinesini (roba che a me ricorda sempre il 1914, ma lasciamo perdere...); mettendo un attimo da parte la situazione delle mega banche (tipo la serissima Deutsche Bank, che ha appena chiuso

il trimestre con 6 miliardi di perdite, dichiarando la sospensione del dividendo e il prossimo licenziamento di 15.000 dipendenti); eccetera eccetera... dove siamo? Siamo fritti. Ovvio.

Le banche centrali non riescono a frenare le speculazioni, non riescono ad alzare i tassi (che loro hanno azzerato) per paura che gli imploda in mano il pianeta. Perché tutto il mondo finanziario si è indebitato grazie ai tassi a zero per fare poi delle speculazioni.

Il problema è che senza tassi di interesse, una crescita economica **sana** è praticamente impossibile. Why?

Perché i tassi a zero premiano i debitori e puniscono i risparmiatori. Premiano l'indebitamento e puniscono chi si sforza di risparmiare, consumando meno di quanto produce. E la crescita sana può derivare solo dall'investire (capitalizzare) ciò che era stato risparmiato.

Così abbiamo paesi come la Danimarca dove i tassi di interesse sono arrivati a zero nel 2012 e a -0,75% negli ultimi mesi:

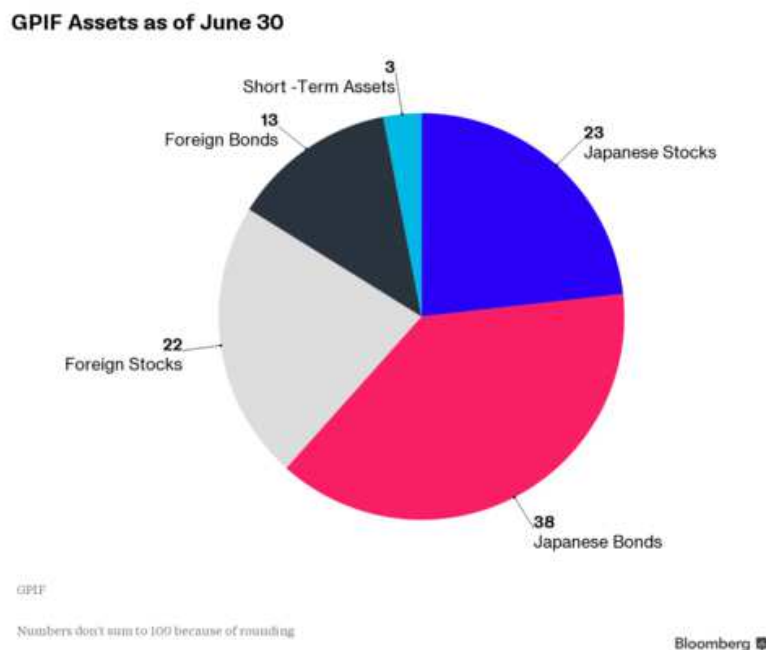


Il che significa che si può comprare casa indebitandosi con un mutuo senza pagare interessi. Bello, no? Peccato che questo crei le bolle speculative, che poi esplodono. Il prezzo degli appartamenti a Copenaghen

è cresciuto del 50-60% dalla metà del 2012, cioè da quando i tassi sono scesi a zero.<sup>10</sup> Finirà benissimo, ovviamente.

Intanto nella vicina Norvegia il crollo del prezzo del petrolio si fa sentire, dato che la ricchezza della ricca Norvegia dipende moltissimo dai profitti derivanti dal petrolio del Mare del Nord. Il Norway Sovereign Wealth Fund (il fondo statale più grande del pianeta, con oltre 850 miliardi di dollari di patrimonio) ne sta, per così dire... buscando. Il fondo, che dovrebbe garantire un futuro di opulenza alle future generazioni norvegesi, non è più in grado di fornire rendimenti sufficienti e quindi dovrà a breve cominciare a vendere pezzi di patrimonio per far fronte agli impegni. I motivi sono i soliti di tutto il pianeta: i tassi a zero hanno spinto i geniali gestori<sup>11</sup> a incrementare gli investimenti speculativi: azioni e junk bond. Così, ultimamente, fra petrolio e mercati, anche i super gestori norvegesi hanno fatto un bagnetto di sangue: -5% nell'ultimo trimestre.<sup>12</sup>

Stessa storia per il mega Fondo pensione giapponese, con un patrimonio da 1.200 miliardi di dollari. Già a fine giugno il patrimonio era al 45% azionario:



<sup>10</sup> <http://www.bloomberg.com/news/articles/2015-10-21/60-house-price-surge-in-copenhagen-adds-to-bubble-drum-beat>

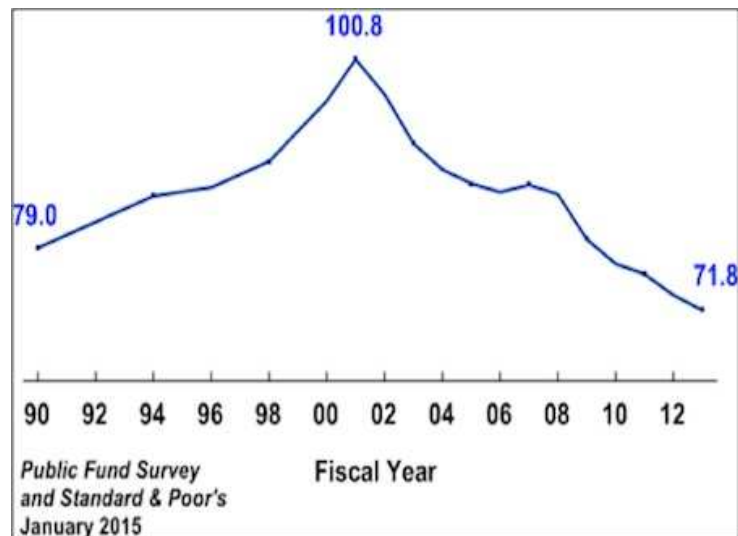
<sup>11</sup> <http://www.bloomberg.com/apps/news?sid=aBMkhtkUBEds&pid=newsarchive>

<sup>12</sup> <http://www.bloomberg.com/news/articles/2015-10-05/norway-seen-plundering-its-wealth-fund-to-ward-off-oil-risks>



Ora però, verrà aumentata la quota di junk bonds, che sennò i rendimenti non sono sufficienti per pagare le pensioni.<sup>13</sup>

Tutto il mondo è paese. Infatti, secondo i calcoli attuali, la capitalizzazione dei fondi pensione Usa è sufficiente a coprire solo il 71,8% del fabbisogno futuro previsto. Si suppone di dover ringraziare i tassi a zero:



Vabbé, e quindi? E ORA CHE SI FA?

Il 30 settembre è scattato il trailing stop per la storica posizione di Becton Dickinson (attrezzature per il trattamento del diabete) nel Portafoglio Azzurrino. La volatilità del periodo fa chiudere la posizione (aperta il 30/5/2012) con un +109,5%.

Mentre Azzurrina va alla ricerca di nuovi impieghi per il suo guadagno, e considerato che a questo punto da agosto sono state vendute 15 posizioni (21 da inizio anno)<sup>14</sup>, apriamo alcune nuove posizioni.

<sup>13</sup> <http://www.bloomberg.com/news/articles/2015-10-01/world-s-biggest-pension-fund-hires-asset-managers-for-junk-bonds>

In questo clima di tassi a zero anche il Portafoglio Bianco (quello di lungo termine, per i bambini) ha bisogno di *income*. Non saranno certo le cedole dei Btp di oggi a garantire un futuro a chi deve crescere. E d'altra parte non posso fare un portafoglio eccessivamente sbilanciato sull'azionario. Allora penso che, coerentemente con l'orizzonte temporale, ci si possa azzardare a comprare un po' di obbligazioni dei paesi emergenti: fluttuano sì, ma alla lunga crescono e nel frattempo pagano una cedola del 5% circa. In fondo i paesi emergenti sono quelli dove è più viva la speranza per un futuro migliore dei bambini. In un recente sondaggio internazionale è stato chiesto in vari paesi:

***“Quando i bambini di oggi saranno cresciuti pensi che la loro situazione finanziaria sarà migliore di quella dei loro genitori?”***

Nei vari paesi hanno risposto che la situazione per i bambini sarà “migliore” con queste percentuali:<sup>15</sup>

Cina 85%, India 67%, Indonesia 62, Vietnam 95;

Brasile 72%, Peru 61, Cile 77, Nicaragua 64;

Nigeria 63%, Senegal 63, Sud Africa 50, Tunisia 44;

Russia 44%

Ma poi abbiamo:

Usa 30%, Germania 34, Spagna 31, Inghilterra 25, Giappone 14, Francia 14...

E in Italia?

Solo il 15% degli italiani pensa che i loro figli avranno un future migliore.

Meglio investire nei paesi emergenti, molto meglio.

---

<sup>14</sup> I dettagli delle vendite qui: <http://www.bassafinanza.com/2015/08/il-mercato-ha-parlato/>  
e qui: [http://www.bassafinanza.com/wp-content/uploads/2015/09/Bassa\\_Finanza\\_n\\_72\\_def.pdf](http://www.bassafinanza.com/wp-content/uploads/2015/09/Bassa_Finanza_n_72_def.pdf)

<sup>15</sup> <http://www.pewglobal.org/question-search/?qid=1625&cntIDs=&stdIDs=>

Sempre nel Portafoglio Bianco, vorrei provare a investire in quello che credo sia un trend in formazione: gli occhi, la vista e la necessità sempre maggiore di lenti e correzioni. Siamo sempre più incollati a monitor di computer, schermi dei tablet, mini screen degli smartphone... i bambini e i ragazzi in particolare. Bombardati di luci e immagini, costretti a leggere caratteri di ogni genere e dimensione. Sono convinto che ciò avrà degli effetti di lungo termine e che quindi sarà necessaria una sempre maggiore attenzione. Il gruppo francese Essilor, attivo da 160 anni, è praticamente il leader mondiale nella ricerca, tecnologia e innovazione nella produzione di lenti correttive (come le progressive Varilux) e strumentazioni ottiche. Presente in 100 paesi, con 55mila dipendenti, è praticamente un gigante per la cura e la preservazione della vista. Le azioni in Borsa oggi non sono particolarmente economiche, ma io vorrei provare un investimento paziente, di lungo termine. Speriamo che la volatilità non ci tradisca.

Un altro trend dalle potenzialità sempre crescenti è quello *environmental*, la tutela dell'ambiente. Dalle energie rinnovabili, alle tecnologie specifiche per una produzione più sostenibile, all'agricoltura biologica... C'è un fondo della casa di gestione Pictet specializzato nel tema. Della Pictet abbiamo già sperimentato positivamente altri due fondi tematici, il Security e il Generics. A questo punto, proviamo il terzo.

Passando alle speculazioni del Portafoglio Bolla Fucsia, si fa un tentativo con le bistrattatissime azioni del settore minerario aurifero.

Il settore negli ultimi anni ha perso oltre il 70% (in blu nel grafico), mentre l'oro (in verde) in confronto ha contenuto i danni:



Avranno toccato il fondo? Ci proviamo.

In ultimo giochiamo a poker.

Amaya è un'azienda canadese che ha il 70% del mercato mondiale del poker online, con 95 milioni di utenti in 24 lingue e 100 paesi nel mondo che si sfidano sui siti tipo PokerStars. Ultimamente sta espandendo le sue attività anche in altri giochi tipici dei casinò, che incontrano un successo crescente, in particolare con gli utenti più giovani e digitalizzati. Amaya, intraprendente, si sta anche attrezzando per prendere piede nel mondo delle scommesse sportive online. Un trend globale che conosce poche crisi, salvo quando ci si mettono le normative e le regolamentazioni nei vari stati. Investire su Amaya sarà forse un azzardo, ma... è nella sua natura. Facciamo una puntata.

Riepilogando, compro:

Per il Portafoglio Bianco:

- **Etf Ishares Emerging Markets Bond \$**, trattato su Borsa Italiana, codice isin: IE00B2NPKV68
- **Essilor International**, trattata alla Borsa di Parigi, codice isin: FR0000121667

Per il Portafoglio Verdolino:

- **Fondo Pictet Environmental Megatrend Selection R eur**, codice isin: LU0503631987

Per il Portafoglio Fucsia:

- **Etf DaxGlobal Gold Mining**, trattato su Borsa Italiana, codice isin: IE00B3CNHG25
- **AMAYA**, trattata al Nasdaq, codice isin: CA02314M1086

I Portafogli Colorati aggiornati li trovate come sempre nell'area riservata del sito.

[www.bassafinanza.com](http://www.bassafinanza.com)

© 2010-2015 Bassa Finanza Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati